

Mario Verdone

UNA SOLIDARIETÀ CULTURALE

Quando ci siamo conosciuti Péter Sárközy aveva circa venti anni. Io ne avevo qualcuno di più. Insieme abbiamo visitato e conosciuto pittori e gente del cinema, in occasione di miei frequenti viaggi a Budapest, dove facevo capo all'Istituto Italiano di Cultura, alla Magyar Film e alla Scuola di cinema. Fu un momento felice per la mia crescita culturale perché potevo – anche in epoche diverse – accompagnarmi con lui e con István Nemeskürty, Félix Máriássy, Károly Makk, Zoltán Várkonyi, i Ranódy, Zoltán Fábry, István Gaál e naturalmente con i dirigenti dell'Istituto Italiano di Cultura, dove incontravo Luciano Perselli, Giorgio Pressburger, Gabriele Brustoloni e tanti altro personaggi. Particolare ricordo mi resta di una grandissima personalità, Lajos Kassák, *leader* dell'avanguardia storica ungherese, che mi fece incontrare. Ebbi la fortuna di poter acquistare in tempo il *reprint* della intera collezione di “Ma”, importante periodico diretto da Kassák, ed ebbi da lui un quadro-*collage* dedicato a Federico Fellini ed al suo “Otto e mezzo”. E un ricordo particolarmente caro dell'Ungheria, che ho visitato anche in altre città e Università, e la quale mi ha onorato presentando in televisione un'operina buffa di cui avevo scritto il libretto, musicato dall'amico Lamberto Gardelli, già direttore dell'Opera di Budapest: *L'impresario delle Americhe*.

Sárközy si trova spesso intrecciato in questi miei incontri personali, che ha favorito con spirito affettuosamente amichevole, ed ha voluto anzi che collaborassi alla rivista da lui curata, la RSU. *Rivista di Studi Ungheresi*, dove mi ha invitato a rievocare le amicizie con Kassák e, per altro verso, con il coreografo Aurél Milloss. Nel solido sodalizio culturale con Péter Sárközy e nel quadro della fraterna comprensione italo-ungherese questo rapporto rimane per me un punto di riferimento culturale e duraturo. Altrettanto potrei dire della presenza al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dove fui Segretario e Vicedirettore, di Béla Balázs, che tenne dotte lezioni per i nostri allievi e collaborò con Géza von Radványi per il film *Valahol Európában* [È accaduto in Europa].